

Comune di Castiglione dei Pepoli

Organo di revisione

Verbale n. 11 del 27 aprile 2015.

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

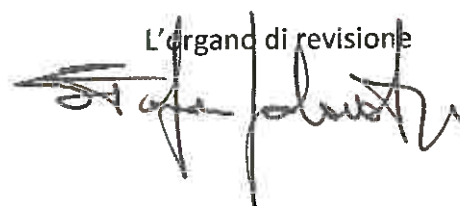
L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Castiglione dei Pepoli che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Castiglione dei Pepoli, lì 27 aprile 2016.

L'organo di revisione


Comune di Castiglione dei Pepoli

Provincia di Bologna

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari.....	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza.....	10
Risultato di amministrazione	13
Conciliazione dei risultati finanziari	15
VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	16
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	19
– Entrate Tributarie	20
– Contributi per permesso di costruire.....	21
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti.....	21
– Entrate Extratributarie	22
Proventi dei servizi pubblici.....	22
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	23
– Spese correnti.....	25
– Spese per il personale.....	25
– Contrattazione integrativa	29
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	30
– Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)	31
– Limitazione incarichi in materia informatica	31
– (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	31
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi.....	31
– Spese in conto capitale	31
Limitazione acquisto immobili	32
Limitazione acquisto mobili e arredi	32
– Fondi spese e rischi futuri	Errore. Il segnalibro non è definito.
– ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	34
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	35
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	36
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	36
– Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	36
– Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	36
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	38
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	38

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE.....	39
CONTO ECONOMICO	42
CONTO DEL PATRIMONIO	45
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	49
RENDICONTI DI SETTORE	49
– Referto controllo di gestione.....	49
– Piano triennale di contenimento delle spese	49
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	50
CONCLUSIONI.....	51

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Galavotti Stefano revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 29 del 3/06/2015;

- ricevuta in data 14 aprile 2016 lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 48 del 13 aprile 2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico ;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- delibera dell'organo consiliare n. 46 del 17/7/2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- il prospetto di conciliazione ;
- nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- (eventuale) relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n°. 63 del 28/11/2003 così come modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 08/03/2007;

DATO ATTO CHE

- ♦ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio
 - il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 17/7/2015, con delibera n. 46
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio ;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della Giunta Comunale n. 47 del 13.04.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 2186 reversali e n. 3218 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano **totalmente** reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Unicredit spa, reso entro il 29 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.852.121,35
Riscossioni	1.475.232,68	6.344.316,88	7.819.549,56
Pagamenti	1.846.912,02	5.944.886,62	7.791.798,64
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.879.872,27
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.879.872,27
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	1.879.872,27
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2013	2014	2015
Disponibilità	1.524.807,28	1.852.121,35	1.879.872,27
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA			
	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	6	0
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione		157.204,96	
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		276.680,75	
Entità anticipazione non restituita al 31/12		0,00	
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		0,00	

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2015 è stato di euro 1.577.000,00.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 26.673,12 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 26.673,12 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

QUADRI RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01/2015			1.852.121,35
Riscossioni	1.475.232,68	6.344.316,88	7.819.549,56
Pagamenti	1.846.912,02	5.944.886,62	7.791.798,64
Fondo cassa al 31/12/2015			1.879.872,27
Pagamenti non regolarizzati al 31/12			0,00
Differenza			1.879.872,27
Residui Attivi	1.135.018,19	1.432.620,55	2.567.638,74
Residui Passivi	215.205,10	1.597.036,20	1.812.241,30
Differenza			755.397,44
Avanzo/Disavanzo (+/-) Risultato Amministrazione:			2.635.269,71
- Fondi Vincolati			1.943.753,50
- Fondi finanz. Spese c/capitale			129.740,62
- Fondi Ammortamento			0,00
- Fondi non Vincolati			561.775,59

Nella tabella seguente si evidenzia l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione effettuato nel corso dell'esercizio:

AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2015		
Avanzo a seguito di riaccertamento straordinario dei residui di cui:		
	1.371.359,55	
		12.000,00
		0,00
		575.062,11
Totale avanzo applicato		587.062,11

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 235.014,61 come risulta dai seguenti elementi: così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	6.344.316,88
Pagamenti	(-)	5.944.886,62
Differenza	[A]	399.430,26
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
Differenza	[B]	0,00
Residui attivi	(+)	1.432.620,55
Residui passivi	(-)	1.597.036,20
Differenza	[C]	-164.415,65
Saldo avanzo/disavanzo di competenza (+/-)		235.014,61

Il seguente prospetto evidenzia i totali distinti per titolo di entrata e di uscita.

Entrate - Accetamenti di competenza		
Titoli		Accert.ti
1 Entrate Tributarie		3.798.531,50
2 Entrate da Trasferimenti Correnti		245.614,05
3 Entrate Extratributarie		1.203.948,33
4 Alienazioni, Trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti		1.366.711,44
5 Entrate da accessioni di prestiti		400.000,00
6 Partite di giro		762.132,11
Totale parziale		7.776.937,43
Avanzo esercizio precedente applicato		186.981,71
Totale		7.963.919,14
Uscite - Impegni di competenza		
Titoli		
1 Spese correnti		4.987.090,74
2 Spese in conto capitale		1.667.621,52
3 Rimborso di prestiti		125.078,45
4 Partite di giro		762.132,11
Totale parziale		7.541.922,82
Disavanzo esercizio precedente applicato		0,00
Totale		7.541.922,82
AVANZO/DISAVANZO di Gestione		421.996,32

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	4.426.573,86	3.892.141,27	3.798.531,50
Entrate titolo II	397.147,04	335.932,18	245.614,05
Entrate titolo III	1.407.437,37	1.387.305,70	1.203.948,33
Totale titoli (I+II+III) (A)	6.231.158,27	5.615.379,15	5.248.093,88
Spese titolo I (B)	6.033.621,36	5.400.625,93	4.987.090,74
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	119.547,80	127.325,79	125.078,45
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	77.989,11	87.427,43	135.924,69
FPV di parte corrente iniziale (+)			
FPV di parte corrente finale (-)			
FPV differenza (E)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)		30.000,00	12.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	77.989,11	117.427,43	147.924,69

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	257.803,97	405.631,67	1.366.711,44
Entrate titolo V **	0,00	0,00	400.000,00
Totale titoli (IV+V) (M)	257.803,97	405.631,67	1.766.711,44
Spese titolo II (N)	263.339,61	425.059,33	1.667.621,52
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-5.535,64	-19.427,66	99.089,92
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	15.600,00	28.468,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	10.064,36	9.040,34	99.089,92

* Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo**, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			1.852.121,35
RISCOSSIONI	1.475.232,68	6.344.316,88	7.819.549,56
PAGAMENTI	1.846.912,02	5.944.886,62	7.791.798,64
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.879.872,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.879.872,27
RESIDUI ATTIVI	1.135.018,19	1.432.620,55	2.567.638,74
RESIDUI PASSIVI	215.205,10	1.597.036,20	1.812.241,30
<i>Differenza</i>			755.397,44
<i>FPV per spese correnti</i>			120.318,12
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			449.845,46
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			2.065.106,13

Il risultato di amministrazione 2015 è così distinto:

Risultato di amministrazione (+/-)	2.065.106,13
di cui:	
a) parte accantonata	1.176.264,30
b) Parte vincolata	197.325,62
c) Parte destinata	129.740,62
e) Parte disponibile (+/-) *	561.775,59

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	197.325,62
vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	0,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	197.325,62

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.172.272,69
accantonamenti per contenzioso	-
accantonamenti per indennità fine mandato	3.991,61
fondo perdite società partecipate	-
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	1.176.264,30

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi		1.475.232,68		1.135.018,19	- 340.214,49
Residui passivi		1.846.912,02		215.205,10	- 1.631.706,92

Quadro Riassuntivo della Gestione dei Residui	
Riscossioni Residui Attivi	1.475.232,68
Pagamenti Residui Attivi	1.846.912,02
Saldo	-371.679,34
Pagamenti (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12	0,00
Differenza	-371.679,34
Residui Attivi	1.135.018,19
Residui Passivi	215.205,10
Differenza	919.813,09

Si procede alla analisi del riaccertamento dei residui per titoli di entrata e spesa

Residui Attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	Variazione	%
Entrate Tributarie	1.022.380,34	962.694,77	-59.685,57	-5,84
Entrate da trasferimenti correnti	44.320,98	34.145,68	-10.175,30	-22,96
Entrate extratributarie	1.552.955,04	1.434.855,49	-118.099,55	-7,60
Alienazioni, Trasf. Capitale, riscoss. Crediti	1.077.162,11	127.280,45	-949.881,66	-88,18
Entrate da accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	
Partite di giro	60.116,56	51.274,48	-8.842,08	-14,71
Totale	3.756.935,03	2.610.250,87	-1.146.684,16	-30,52
Residui Passivi				
Spese correnti	1.854.232,75	1.237.876,89	-616.355,86	-33,24
Spese in conto capitale	2.037.094,00	639.889,22	-1.397.204,78	-68,59
Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	
Partite di giro	346.370,08	184.351,01	-162.019,07	-46,78
Totale	4.237.696,83	2.062.117,12	-2.175.579,71	-51,34

ANALISI VETUSTA' DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così

dettagliati:

TITOLI	Esercizi prec.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
1	38.281,58	21.799,28	41.726,42	61.272,12	124.333,89	93.143,33	546.820,04	927.376,66
2	601,81	760,00	0,00	11.000,00	6.910,68	7.343,43	20.717,18	47.333,10
3	0,00	145,71	795,93	530.097,20	72.758,15	67.245,89	404.241,68	1.075.284,56
4	5.225,36	0,00	0,00	12.577,47	0,00	904,82	452.421,58	471.129,23
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1.891,22	8.684,12	1.995,01	17.209,56	3.462,52	4.852,69	8.420,07	46.515,19
Totale Residui Attivi	45.999,97	31.389,11	44.517,36	632.156,35	207.465,24	173.490,16	1.432.620,55	2.567.638,74

ANALISI VETUSTA' DEI RESIDUI PASSIVI

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

TITOLI	Esercizi prec.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
1	0,00	336,00	2.938,10	644,35	3.205,41	19.323,23	798.008,12	824.455,21
2	5.225,36	951,60	6.032,41	36.263,16	0,00	0,00	693.859,13	742.331,66
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	101.290,99	998,11	1.957,86	19.259,43	5.391,45	11.387,64	105.168,95	245.454,43
Totale Residui Passivi	106.516,35	2.285,71	10.928,37	56.166,94	8.596,86	30.710,87	1.597.036,20	1.812.241,30

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	7.776.937,43
Totale impegni di competenza (-)	7.541.922,82
SALDO GESTIONE COMPETENZA	235.014,61
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.146.684,16
Minori residui passivi riaccertati (+)	2.175.579,71
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.028.895,55
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	235.014,61
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.028.895,55
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	12.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	561.775,59
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	1.837.685,75

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente (per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		13
	importi in migliaia di euro	Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	6.356,00
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	6.331,00
3	SALDO FINANZIARIO	25,00
4	SALDO OBIETTIVO 2015	-48,00
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0,00
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0,00
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0,00
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	-48,00
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	73,00

L'ente ha provveduto in data 29.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Si ricorda che il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto

del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei

vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Si analizzano le entrate in base alla loro natura e fonte di provenienza suddividendole per titoli indicando, per ognuno di essi, la percentuale di incidenza sul totale complessivo.

Iniziamo quindi ad analizzare le entrate in base alla loro natura e fonte di provenienza suddividendole per titoli indicando, per ognuno di essi, la percentuale di incidenza sul totale complessivo.

Titolo	ENTRATE 2015	Stanziamenti di competenza	%
1	Entrate Tributarie	3.921.614,12	32,91
2	Entrate da trasf .correnti	253.590,65	2,13
3	Entrate extratributarie	1.248.021,26	10,47
4	Alienazioni, ect	1.375.078,35	11,54
5	Entrate da accensioni di prestiti	2.996.316,00	25,15
6	Servizi per conto terzi	2.120.658,00	17,80
	Totale Entrate di Competenza	11.915.278,38	

Titolo	ENTRATE 2015	Accertamenti di competenza	%
1	Entrate Tributarie	3.798.531,50	48,84
2	Entrate da trasf .correnti	245.614,05	3,16
3	Entrate extratributarie	1.203.948,33	15,48
4	Alienazioni, ect	1.366.711,44	17,57
5	Entrate da accensioni di prestiti	400.000,00	5,14
6	Servizi per conto terzi	762.132,11	9,80
	Totale Entrate Accertate	7.776.937,43	

Si riportano le entrate accertate degli ultimi tre anni al fine di verificarne l'andamento.

Titolo	ENTRATE	Accertamenti di Competenza		
		2013	2014	2015
1	Entrate Tributarie	4.426.573,86	3.892.141,27	3.798.531,50
2	Entrate da trasf .correnti	397.147,04	335.932,18	245.614,05
3	Entrate extratributarie	1.407.437,37	1.387.305,70	1.203.948,33
4	Alienazioni, ect	257.803,97	405.631,67	1.366.711,44
5	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	276.680,75	400.000,00
6	Servizi per conto terzi	622.587,72	666.359,57	762.132,11
	Totale Entrate	7.111.549,96	6.964.051,14	7.776.937,43

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

Cat.	ENTRATE Tributarie	Accertamenti di Competenza		
		2013	2014	2015
1	Imposte	2.966.860,74	2.594.388,33	2.567.209,69
2	Tasse	1.001.554,11	1.001.439,82	1.085.535,40
3	Tributi Speciali ed altre tribut.	458.159,01	296.313,12	145.786,41
	Totale Entrate titoli I	4.426.573,86	3.892.141,27	3.798.531,50

In particolare si evidenziano:

Addizionale Comunale Irpef	2013	2014	2015
Aliquote			
Gettito	571.000,00	580.000,00	545.850,26
Variazione		9.000,00	-34.149,74

Compartecipazione Irpef	2013	2014	2015
Aliquote			
Gettito	0,00	0,00	0,00
Variazione		0,00	0,00

Tassa Rifiuti Solidi Urbani	2013	2014	2015
Aliquote			
Gettito	1.001.554,11	1.001.439,82	1.085.535,40
Variazione		-114,29	84.095,58

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	34.500,00	63.066,00	182,80%	3.541,00	5,61%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	27.500,00	28.946,04	105,26%	20.088,72	69,40%
Recupero evasione altri tributi	1.311,00	944,00	72,01%	367,00	38,88%
Totale	63.311,00	92.956,04	146,82%	23.996,72	25,82%

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
159.407,78	158.378,21	156.000,00

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	338.863,56	267.153,20	217.786,16
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	10.100,00	30.080,31	1.853,55
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	0,00	0,00	0,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	0,00	0,00	0,00
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	48.183,48	335.932,18	25.974,34
Totale	397.147,04	633.165,69	245.614,05

Sulla base dei dati esposti si rileva che con delibera di Giunta comunale n° 16 del 24.02.2015 l'Ente ha provveduto, ai sensi dell'articolo 158 del TUEL, alla presentazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2015 del rendiconto all'amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti documentando i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	869.136,48	934.546,58	705.011,66
Proventi dei beni dell'ente	136.935,06	129.564,17	96.979,47
Interessi su anticipi e crediti	12.500,00	10.655,33	387,79
Utili netti delle aziende	125.479,80	125.479,80	125.479,80
Proventi diversi	263.386,03	187.059,82	276.089,61
Totale entrate extratributarie	1.407.437,37	1.387.305,70	1.203.948,33

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

RENDICONTO AL BILANCIO 2015							
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		ENTRATE	SPESE			DIFFERENZA	% DI COPERTURA
			PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE		
1	IMPIANTI SPORTIVI	40,95		3.050,08	3.050,08	- 3.009,13	1,34
2	PARCHEGGI A PAGAMENTO	82.759,08	3.172,26	1.699,92	4.872,18	77.886,91	1.698,61
3	REFEZIONE SCOLASTICA	101.843,63	10.630,97	169.016,56	179.647,52	- 77.803,89	56,69
4	TRASPORTI SCOLASTICI	33.972,42	8.925,19	172.057,12	180.982,31	- 147.009,89	18,77
7	SERVIZI CIMITERIALI	41.100,00	30.419,42	1.966,98	32.386,40	8.713,60	126,91
Riepilo copertura totale		259.716,08	53.147,83	347.790,65	400.938,49	- 141.222,41	64,78

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	67.743,43	65.540,73	41.100,00
riscossione	67.357,09	65.373,25	26.040,77
%riscossione	99,43	99,74	63,36

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

Le Entrate del Titolo IV sono di diversa natura e destinazione. In particolare le alienazioni rappresentano una fonte fondamentale di auto finanziamento, mentre i trasferimenti in conto capitale evidenziano le quote di partecipazione da parte dello Stato e dagli enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Infine le riscossioni di crediti sono semplici operazioni finanziarie che costituiscono movimenti di fondi.

Cap.	ENTRATE ALIENAZIONI, TRASF. CAPITALE	Accertamenti di Competenza		
		2013	2014	2015
1	Alienazioni di beni patrimoniali	11.305,00	10.500,00	40.970,95
2	Trasferimenti di cap. da Stato	0,00	0,00	0,00
3	Trasferimenti di cap. da Regione	0,00	70.500,00	232.543,15
4	Trasferimenti di cap. da altri EP	0,00	52.685,44	8.053,32
5	Trasferimenti di cap. da altri sogg.	246.498,97	271.946,23	685.144,02
6	Riscossione di crediti	0,00	0,00	400.000,00
	Totale Entrate	257.803,97	405.631,67	1.366.711,44

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				
28	Impegni di Competenza			
Classificazione delle spese correnti per	2013	2014	2015	
01 - Personale	1.827.708,43	1.800.885,23	1.549.274,20	
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	165.924,07	191.224,79	117.257,32	
03 - Prestazioni di servizi	2.901.295,68	2.812.265,04	2.582.276,64	
04 - Utilizzo di beni di terzi	34.022,25	35.643,41	22.302,57	
05 - Trasferimenti	886.907,61	347.073,79	516.310,15	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	81.332,00	74.245,01	64.107,05	
07 - Imposte e tasse	119.835,58	112.871,73	135.562,81	
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	16.595,74	26.416,93	0,00	
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	
Totale spese correnti	6.033.621,36	5.400.625,93	4.987.090,74	

Spese per il personale

Si sottolinea che devono essere rispettati i seguenti vincoli:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo. (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra **(o non rientra)** nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater **(o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)** della Legge 296/2006.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Si evidenzia che secondo la Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivi.

Per contro l'Ente ha ritenuto che la modalità più coerente per il confronto con gli esercizi precedenti sia di mantenere nei dati relativi all'anno 2015 anche le somme transitate nel Fondo Pluriennale Vincolato per anno 2016 ed escludendo conseguentemente le somme di cui al FPV dell'anno 2014 transitate nei capitoli di competenza per l'anno 2015 e quindi di imputare al rendiconto anno 2015 sia le spese di personale liquidate nel corso dell'anno 2015 e sia quelle, sempre relative all'anno 2015 ma che verranno liquidate nel corso dell'esercizio successivo e parimenti escludere dalle spese di personale rendicontate per l'anno 2015 le spese relative agli esercizi precedenti e poste in liquidazione nell'anno 2015 (vedi Determina n. 161 del 28/04/2016 del Responsabile Servizio Unificato per la Gestione del Personale).

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1.168.262,13
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	0,00
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	4.154,12
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	43.485,80
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	321.105,75
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	87.740,23
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	12.266,40
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	21.666,88
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese (specificare): Buoni pasto	3.257,40
	Totale	1.661.938,71

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	137.118,86
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	58.668,13
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	71.858,02
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
Totale		267.645,01

Nel caso di estinzione di organismi partecipati l'ente ha assunto l'obbligo di riassumere n. 0 dipendenti.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. ____ del ____ sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

La spesa media del personale è la seguente	
	32
	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	39
spesa per personale	1.394.293,01
spesa corrente	4.987.090,74
Costo medio per dipendente	35.751,10
Incidenza spesa personale su spesa corrente	27,96%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	
	33
	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	189.591,15
Risorse variabili	10.900,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-17.387,59
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	-34.044,12
Totale FONDO	149.059,44
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	0,00
Percentuale Fondo su spese intervento 01	9,47%

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

n.	Tipologia di spesa	Importo impegni esercizio di riferimento	% Riduzioni previste dalle vigenti normative	Importo max impegnabile esercizio 2015	Importo Impegnato esercizio 2015
1	Studi e incarichi di consulenza (Art. 1, DL 101/2013)	0,00	80% Spesa 2013	0,00	0
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (Art. 6, c. 3, DL 78/2010)	1.315,00	80% Spesa 2009	263,00	180,00
3	Sponsorizzazioni (Art. 6, c. 3, DL 78/2010)	€ 0,00	100% Spesa 2009	€ 0,00	0,00
4	Missioni (Art. 6, c. 3, DL 78/2010)	11.082,06	50% Spesa 2009	5.541,03	3.640,77
5	Formazione (Art. 6, c. 3, DL 78/2010)	6.127,46	50% Spesa 2009	3.063,73	2.942,00
6	Manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (Art. 5, c. 2, DL95/2012 e Art. 15, DL 66/2014)	1.756,29	70% Spesa 2011	*526,88	858,78
7	Acquisto di autovetture (Art. 1, c. 143, DL 288/2012)			vietato	
8	Acquisto mobili e arredi (Art. 1, c. 142, DL 288/2012)	4.667,70	80% Spesa media 2010/2011	933,54	0,00
TOTALE		24.948,51		10.328,18	7.621,55

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 180,00 come da prospetto allegato al rendiconto. (L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 64.106,97 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,22 %.

In merito si osserva che nel corso del 2015 è stato stipulato un nuovo mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per € 400.000,00.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Spese in c/capitale (Tit. II)	Impegni di Competenza		
	2013	2014	2015
Funzioni			
01: Amministrazione, gestione e controllo	17.824,11	34.378,30	34.741,25
02: Giustizia	0,00	0,00	0,00
03: Polizia locale	15.972,12	7.832,40	19.408,98
04: Istruzione pubblica	1.500,00	19.306,20	520.190,26
05: Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
06: Sport e ricreazione	20.287,78	15.000,00	16.260,16
07: Turismo	0,00	0,00	0,00
08: Viabilità e trasporti	130.823,20	212.598,48	381.164,54
09: Territorio ed ambiente	8.480,00	9.886,99	49.196,16
10: Settore sociale	68.452,40	105.630,50	646.660,17
11: Sviluppo economico	0,00	20.426,46	0,00
12: Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo II	263.339,61	425.059,33	1.667.621,52

Spese in c/capitale (Tit. II)	IMPEGNI DI COMPETENZA	% sul totale
Interventi		
01: Acquisizione di beni immobili	1.130.505,17	67,79
02: Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
03: Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
04: Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
05: Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature	42.659,06	2,56
06: Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
07: Trasferimenti di capitale	94.457,29	5,66
08: Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
09: Conferimenti di capitale	0,00	0,00
10: Concessione di crediti e anticipazioni	400.000,00	23,99
Totale Spese Titolo II	1.667.621,52	

Limitazione acquisto immobili

L'ente non ha acquistato beni immobili e quindi rispetta i limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	975.197,08
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	0
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	197.075,61
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	1.172.272,69

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 3.991,61 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,60%	1,18%	1,22%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	1.394.936,70	1.275.388,90	1.148.063,11
Nuovi prestiti (+)			400.000,00
Prestiti rimborsati (-)	-119.547,80	-127.325,79	-125.078,45
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.275.388,90	1.148.063,11	1.422.984,66
Nr. Abitanti al 31/12	5.844,00	5.826,00	5.648,00
Debito medio per abitante	218,24	197,06	251,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	81.332,00	74.245,01	64.106,97
Quota capitale	119.547,80	127.325,79	125.078,45
Totale fine anno	200.879,80	201.570,80	189.185,42

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. del 47/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 47 del 13.04.2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
Residui	Esercizi Prec.	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ATTIVI							
Titolo I	38.281,58	21.799,28	41.726,42	61.272,12	124.333,89	93.143,33	546.820,04
Titolo II	601,81	760,00	0,00	11.000,00	6.910,68	7.343,43	20.717,18
Titolo III	0,00	145,71	795,93	530.097,20	72.758,15	67.245,89	404.241,68
Titolo IV	5.225,36	0,00	0,00	12.577,47	0,00	904,82	452.421,58
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	1.891,22	8.684,12	1.995,01	17.209,56	3.462,52	4.852,69	8.420,07
TOTALE RESIDUI ATTIVI	45.999,97	31.389,11	44.517,36	632.156,35	207.465,24	173.490,16	1.432.620,55
PASSIVI							
Titolo I	0,00	336,00	2.938,10	644,35	3.205,41	19.323,23	798.008,12
Titolo II	5.225,36	951,60	6.032,41	36.263,16	0,00	0,00	693.859,13
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	101.290,99	998,11	1.957,86	19.259,43	5.391,45	11.387,64	105.168,95
TOTALE RESIDUI PASSIVI	106.516,35	2.285,71	10.928,37	56.166,94	8.596,86	30.710,87	1.597.036,20

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Dalle dichiarazioni presentate dai dirigenti e responsabili dei servizi non risultano debiti fuori bilancio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze .

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
	44
Servizio:	CASA PROTETTA
Organismo partecipato:	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESI
Spese sostenute:	
Per contratti di servizio	200.384,00
Per concessione di crediti	
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	200.384,00

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);

– dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 (o dovrà presentare) alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Unicredit spa
Economo	Pasqui Maria Grazia
Concessionari	Equitalia come da delibera di giunta comunale n°. del...
Consegnatari azioni	Sindaco pro tempore – Maurizio Fabbri
Consegnatari beni	Antonelli Denise
	Aldrovandi Alessandro
	Cavicchi Cristina
	Sacchetti Ilaria
	Bichicchi Giorgio

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)

In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:

- l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;
- l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l'ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;
- l'impegno per procedura di gara avviata;
- l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.

Le somme non pagate al termine dell'esercizio (residui passivi), devono essere distinte in:

<i>residui passivi = debiti</i>
<i>residui passivi = debiti in corso di formazione</i>
<i>residui passivi = impegni contabili</i>

I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:

- a. debiti;
per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell'esercizio;
- b. debiti in corso di formazione (o costi esercizi futuri);
per somme relative ad impegni finanziari assunti nell'esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;
- c. impegni ex art. 183, comma 5 del TUEL;
per impegni per i quali al termine dell'esercizio non è stata avviata alcuna procedura.

I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.

A) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

rettifiche apportate a entrate e spese			47
Entrate correnti:			
- rettifiche per Iva	-	31.016,29	
- risconti passivi iniziali	+	1.313,52	
- risconti passivi finali	-	8.572,58	
- ratei attivi iniziali	-		
- ratei attivi finali	+		
Saldo maggiori/minori proventi			-38.275,35
Spese correnti:			
- rettifiche per Iva	-	18.931,20	
- costi anni futuri iniziali	+		
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	111,36	
- risconti attivi finali	-	530,07	
- ratei passivi iniziali	-		
- ratei passivi finali	+		
Saldo minori/maggiori oneri			-19.349,91

B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione		48
Integrazioni positive:		
- incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,00
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I		0,00
- variazione positiva rimanenze		0,00
- quota di ricavi pluriennali		172.357,09
- plusvalenze		28.672,09
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi		72.182,03
- minori debiti iscritti fra residui passivi		778.374,93
- sopravvenienze attive		57.769,09
Totale		1.109.355,23
Integrazioni negative:		
- variazione negativa di rimanenze		0,00
- trasferimenti in conto capitale		0,00
- quota di ammortamento		818.165,80
- minusvalenze		0,00
- minori crediti iscritti fra residui attivi		247.292,55
- minori crediti iscritti fra crediti di dubbia esigibilità		21.691,98
- svalutazione attività finanziarie		0,00
- sopravvenienze passive		0,00
Totale		1.087.150,33

La conciliazione fra risultato finanziario e risultato economico è la seguente

		49
Risultato finanziario di competenza		235.014,61
Rettifiche entrate correnti	meno	5.248.093,88
Rettifiche spese correnti	più	4.987.090,74
Integrazioni positive	più	
Integrazioni negative	meno	
Storno accertamenti entrate titoli IV	meno	
Storno accertamenti entrate titolo V	meno	
Storno impegni titolo II spesa	più	
Storno impegni titolo III spesa	più	
Risultato economico		-25.988,53

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO				50
	2013	2014	2015	
A Proventi della gestione	6.180.224,38	5.562.319,97	5.256.308,03	
B Costi della gestione	6.702.184,54	6.064.349,33	5.736.279,48	
Risultato della gestione	-521.960,16	-502.029,36	-479.971,45	
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	125.479,80	125.479,80	125.479,80	
Risultato della gestione operativa	-396.480,36	-376.549,56	-354.491,65	
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-68.832,00	-63.589,68	-63.719,26	
Risultato della Gestione ordinaria	-465.312,36	-440.139,24	-418.210,91	
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	103.154,76	965.570,03	664.786,88	
Risultato economico di esercizio	-362.157,60	525.430,79	246.575,97	

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva che il **miglioramento** del risultato della gestione operativa **rispetto all'esercizio precedente è dovuto al contenimento dei costi di gestione, nonostante il calo dei proventi**.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 125.479,80 , si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Rivalutazione patrimonio netto - Società partecipate dall'ente

RENDICONTO 2015

	Quota	Valore patrimonio netto bilancio approvato 2013	Valore Rivalutato al 31/12/2014	Valore patrimonio netto bilancio approvato 31.12.2014	Valore Rivalutato al 31/12/2015
Partecipazioni Comune:					
Cosea Consorzio	6,30	6.013.155,00	378.828,77	6.020.805,00	379.310,72
Hera spa - azioni vn 1 euro	0,12504	2.459.000.000,00	3.074.733,60	2.459.001.000,00	3.074.734,85
Ente Parco Emilia Orientale - 1.1.2012	19,9	0,00	0,00		0,00
Cosea ambiente spa vn 1 n° 29656 su cap soc	6,24	979.999,00	61.151,94	1.068.304,00	66.662,17
Appennino Slow Società Consortile r. l.	2,50	12.487,00	312,18	14.267,00	356,68
EX A.T.O. / ATERSIR	0,67	2.501.467,99	336,49	3.965.825,00	26.571,01
CEV Consorzio Energia Veneto	0,09	687.690,00	618,92	698.269,00	628,44
LEPIDA S.p.A.	0,0016	36.604.673,00	585,67	62.063.580,00	993,02
Totale partecipazioni/quote al 31/12/2015			4.414.408,69		3.549.256,90
VALORE SVALUTATO AL 31/12/2015			-865.151,79		

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

51

2013	2014	2015
794.833,35	784.138,07	818.165,80

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione	28.672,09	28.672,09
Insussistenze passivo:		778.374,93
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	778.374,93	
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze attive:		129.951,12
di cui:		
- per maggiori crediti	72.182,03	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)	57.769,09	
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		936.998,14

Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		24.918,71
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio	24.918,71	
Insussistenze attivo		247.292,55
Di cui:		
- per minori crediti	247.292,55	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		272.211,26

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Descrizione	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	224.465,08	205.901,97	-18.563,11
Immobilizzazioni materiali	26.030.027,63		-26.030.027,63
Immobilizzazioni finanziarie	3.543.142,43	3.579.133,57	35.991,14
Totale immobilizzazioni	29.797.635,14	3.785.035,54	-26.012.599,60
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	3.755.460,04	2.187.031,02	-1.568.429,02
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.852.121,35	2.279.872,27	427.750,92
Totale attivo circolante	5.607.581,39	4.466.903,29	-1.140.678,10
Ratei e risconti	111,36	530,07	418,71
TOTALE ATTIVO	35.405.327,89	8.252.468,90	-27.152.858,99
Conti d'ordine	2.037.094,00	742.331,66	-1.294.762,34
PASSIVO			
Patrimonio Netto	9.339.905,87	9.586.481,84	246.575,97
Conferimenti	22.715.442,56	22.504.487,01	-210.955,55
Debiti di finanziamento	1.148.063,11	1.422.984,66	274.921,55
Debiti di funzionamento	1.854.232,75		-1.854.232,75
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri Debiti	346.370,08	245.454,43	-100.915,65
Totale Debiti	3.348.665,94	1.668.439,09	-1.680.226,85
Ratei e risconti	1.313,52	8.572,58	7.259,06
TOTALE PASSIVO	3.349.979,46	1.677.011,67	-1.672.967,79
Conti d'ordine	2.037.094,00	742.331,66	-1.294.762,34

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente *si è dotato* di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: *esistono* rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

I beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine.

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali

55		
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	1.046.842,28	0,00
Acquisizioni gratuite	12.298,86	0,00
Ammortamenti		793.885,52
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Vendita Titolo IV	0,00	12.298,86
Gestione finanziaria titolo II Int. 07	98.162,34	0,00
Beni che non rappresentano investimenti	0,00	41.179,90
totale	1.157.303,48	847.364,28

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

Rispetto alla valutazione col criterio del costo la corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata è la seguente:

Confronto valore iscritto con quota PN	
Organismo partecipato	Valore Rivalutato 31/12/2015
Cosea Consorzio	379.310,72
Hera Spa	3.074.734,85
Ente Parco Emilia orientale	0,00
Cosea Ambiente	66.662,17
Appennino Slow Societa Consortile	356,68
Ex ATO / ATERSIR	26.571,03
CEV Consorzio Energia Veneto	628,44
LEPIDA Spa	993,02
TOTALI	3.549.256,91

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (*e quelli di dubbia esigibilità*) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva (il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate. Per tali enti il credito o debito Iva risulta dal seguente prospetto);

credito verso l'Erario per iva

Credito o debito Iva anno precedente	7.431,97
Integrazione IVA a credito fatture 2011	27.876,00
Credito Iva dell'anno da rettifica spese prospetto di conciliazione	21.804,00
Debito Iva dell'anno da rettifica entrate prospetto di conciliazione	55.935,00
Versamenti Iva eseguiti nell'anno	26.700,00
Credito o debito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	-27.875,03

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte c(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui); capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è/non è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono/non sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione sta predisponendo, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato:

- ☐ agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- ☐ alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sull'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

La relazione annuale che dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n° 34/2016.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

La gestione finanziaria corretta è confermata dalla inesistenza di debiti fuori bilancio alla chiusura dell'esercizio e dal rispetto dei parametri di condizione deficitaria.

Il Fondo Cassa al 31/12/2015 è pari Euro 1.879.872,27 rispetto ad Euro 1.852.121,35 al 31/12/2014.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è stato pari ad Euro 2.065.106,13=

Il risultato economico della gestione ordinaria è negativo per Euro 418.210,91 , per contro il risultato economico complessivo è positivo per Euro 246.575,97

Gli elementi che sono stati considerati sono i seguenti:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi
- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche;
- qualità delle procedure e delle informazioni;
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto del patto di stabilità;